



GESTIONE DEL NUCLEO DI CONSERVAZIONE DELLA RAZZA CASERTANA.

I suini ospitati presso il centro sono tutti iscritti al registro anagrafico della razza Casertana gestito dall'Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS).

L'allevamento dei suini viene realizzato con l'adozione di una lettiera di paglia allo scopo di migliorare il benessere animale e ridurre la formazione di liquami con la produzione di solo letame, (idoneo alla concimazione dei campi).

Ciascun modulo (capannina) è dotato di una superficie coperta di 12 mq con capannine autoportanti, dotate di quanto necessario alla vita degli animali, mangiatoie e abbeveratoi, con un paddok in terra battuta antistante di circa 40 mq.

Il numero di soggetti, ospitati in ogni capannina, è diverso in funzione dello stadio di vita (nidiata fino al raggiungimento dei 35 kg, 7-8 soggetti fino al peso di macellazione, mentre per i riproduttori il numero di abbassa a 4-5). Questa densità di allevamento permette il rispetto della normativa per la zootecnia biologica Reg. CE n. 834/07.

Durante le fasi pre pubere, comparsa dell'estro, fecondazione e gravidanza, le scrofette vengono allevate in gruppi da 4-5 soggetti per ogni modulo. I verri, vengono allevati in box singoli, allo scopo di evitare conflitti fra loro. Alla comparsa dell'estro naturale, le scrofette con un peso di circa 100 kg vengono coperte secondo i piani di accoppiamento.

Durante queste fasi tutti i soggetti sono alimentati con idoneo mangime commerciale.

Una settimana prima della data prevista per il parto, ogni scrofa viene collocata in una capannina in attesa del arto e vi rimane per tutto il periodo dello svezzamento (entro il 45° giorno, data limite stabilita dalle norme tecniche del registro anagrafico), senza l'uso di gabbie parto.

Alla nidiata non vengono eseguiti il taglio dei denti e della coda nel rispetto del benessere animale.

All'età di circa 7 gg vengono eseguite le castrazioni dei suinetti di sesso maschile. Lo svezzamento viene effettuato all'età di 40-45 giorni, con l'allontanamento delle madri, identificazione di ogni suinetto con marca auricolare fornita dall'ANAS.

Nella fase post svezzamento fino al raggiungimento del peso medio di 35 kg (tre mesi di età) i suinetti vengono alimentati con un idoneo mangime commerciale, distribuito a volontà.

Dal terzo mese di vita la somministrazione degli alimenti inizia ad essere razionata secondo le esigenze dello stadio fisiologico degli animali.



Il mangime somministrato agli animali è un mangime appositamente realizzato da una industria mangimistica su indicazioni del PST con una concentrazione energetica inferiore a quella contenuta nei comuni mangimi commerciali allo scopo di ridurre la deposizione del grasso e migliorarne la qualità stessa.

Attualmente le produzioni realizzate sono rivolte al suino da salumeria per la produzione di salumi di “qualità” e soggetti destinati alla riproduzione sia interna come rimonta che per aziende che ne facciano richiesta.